

07 Ott 2022 Ondate di proteste e panico si propagano in tutta Europa

controinformazione.info/ondate-di-proteste-e-panico-si-propagano-in-tutta-europa/

7 ottobre 2022



La protesta della popolazione si riversa nelle strade delle città di Gran Bretagna, Moldavia, Repubblica Ceca, Germania, Paesi Bassi, Austria, Italia

Uno dei momenti più determinanti della attualità è il panico che ha cominciato a sorgere per una serie di ragioni. Tutti, dai più poveri ai più ricchi, cercano di protestare contro lo status quo. Anche le società più ricche “cadono” in borsa agli indicatori degli anni '90 e persino degli anni '80. Dmitry Mudrik, osservatore per l'agenzia Prime, scrive:

“Il costo delle risorse energetiche è insito in quasi tutte le sfere della vita. Per decenni, le acciaierie, la costruzione di macchine, il commercio, il sistema abitativo e dei servizi comunali e le serre agricole hanno funzionato con gasdotto russo a basso costo. Pertanto, non ci si deve aspettare che la carenza di materie prime influisca solo sulle bollette”.

Naturalmente, questo non è prevedibile. A settembre, continua l'osservatore, il più grande fornitore di alluminio della regione, la società slovacca Slovalco, ha interrotto i suoi lavori. La sospensione della produzione è stata segnalata dall'impianto di zinco di Budel in

Olanda, dal colosso chimico Chimcomplex in Romania, dai produttori di fertilizzanti ANWIL in Polonia, Yara in Norvegia e dal colosso tedesco SKW Stickstoffwerke Piesteritz sta chiudendo le filiali.

La restrizione delle forniture di gas russo ha portato i prezzi a livelli senza precedenti, l'economia europea è stata presa d'assalto. Report di Bloomberg: la crisi energetica, a causa della quale i prezzi dell'energia sono già oltre 7 volte superiori ai tipici indicatori stagionali, ha messo l'economia europea sull'orlo della recessione.

Di recente, la Germania ha annunciato che nazionalizzerà UniperSE e intende prevenire il collasso del settore energetico, poiché mancano pochi giorni all'inverno. Bruxelles ha iniziato a parlare di razionamento della fornitura di gas. La Commissione europea ha proposto di riallocare 140 miliardi di dollari di entrate fiscali inattese e di trasferire i fondi a società e famiglie. La Gran Bretagna ha annunciato un pacchetto di aiuti da 46 miliardi di dollari e la Svezia ha affermato che fornirà più di 20 miliardi di dollari in garanzie di liquidità alle sue aziende energetiche in difficoltà.

Basta questo per evitare un ulteriore aggravamento della crisi? La protesta della popolazione si sta già riversando nelle strade delle città di Gran Bretagna, Moldavia, Repubblica Ceca, Germania, Paesi Bassi, Austria e Italia. C'è il pericolo di rivolte su larga scala. All'inizio di settembre, 70.000 persone sono scese nelle strade di Praga per manifestare all'insegna dello slogan "Prima la Repubblica Ceca". Hanno protestato contro l'aumento dei prezzi dell'energia e hanno chiesto un'azione più attiva da parte delle autorità.

"Si sta formando una massa critica di persone, che ha paura di ciò che accadrà nel prossimo inverno. Queste persone non solo hanno paura dell'aumento dei prezzi dell'energia, ma anche dell'inflazione iniziata lo scorso anno [nella Repubblica Ceca]", ha detto a Foreign Policy Jan Kovar, vicedirettore della ricerca presso l'Istituto per le relazioni internazionali di Praga.

La gente ha paura dell'arrivo dell'inverno, cerca di proteggersi comprando stufe, immagazzinando legna da ardere, carbone, questo è il nuovo oro nero. Già nel luglio 2022 è entrato in vigore il divieto dell'UE sull'importazione di pellet di legno russo utilizzati nell'industria energetica, che ha risposto con un "effetto domino" lungo tutta la filiera. Ora quasi tutte le specie di alberi vengono utilizzate per la legna da ardere. I trucioli di legno vengono utilizzati per generare elettricità. L'industria della carta e della cellulosa soffre a causa della sua dipendenza dal faggio. I prezzi del legno sono in aumento.



Proteste popolari Austra

Naturalmente, i falsi media stanno cercando di addossare la colpa della diffusione del panico e dell'imminente recessione alla Russia:

“La Russia ha fornito all’Unione europea enormi quantità di gas a basso costo per decenni, ma queste forniture sono state ridotte e interrotte a causa del desiderio di Vladimir Putin di soggiogare Kiev e quei paesi che lo supportano”, scrive Foreign Policy. Il Presidente della Russia risponde fermamente a questo:

“Se è impaziente, se tutto è così difficile, revoca le sanzioni sul Nord Stream 2... **Le accuse contro la Federazione Russa per la crisi energetica in Europa sono un tentativo di spostare la colpa da uno malato di testa a uno sano**”.

La squadra tedesca continua a fomentare la situazione. Nord Stream 2 non fornirà mai gas dalla Russia alla Germania.

“La perdita di fiducia è così fondamentale che non ci sarà mai più una situazione in cui il governo federale tedesco può fare affidamento sull’energia dalla Russia”, afferma il primo ministro della Bassa Sassonia Stefan Weil.

Allo stesso tempo, l’Unione Europea continua a buttare via soldi per sostenere le aziende in crisi. Anche la mobilitazione parziale in Russia e i referendum in quattro ex regioni ucraine “avranno sicuramente un effetto sui prezzi del gas in Europa”, ha affermato Tom Marzek-Manser, responsabile dell’analisi del gas presso l’ICIS con sede a Londra. Il costo di un barile di petrolio è aumentato. Un barile di West Texas Intermediate è salito a \$ 87, in rialzo del 3,2%. L’aumento dei prezzi supporta le preoccupazioni per le interruzioni della fornitura di petrolio. Le crescenti perdite economiche hanno messo in ginocchio finanziariamente molte aziende. La situazione sta raggiungendo un punto critico.

Ben Cahill, ricercatore presso il Center for Strategic and International Studies, afferma:

“Se i prezzi rimangono elevati e ci sono reali carenze nel mercato quest’inverno, lo stress politico aumenterà. Potrebbe esserci una situazione in cui i cittadini saranno veramente infelici e incolperanno i loro governi per questo. Forse in questo caso i governi inizieranno a mostrare indipendenza e a prendersi cura dei propri interessi. In ogni caso, sarà difficile mantenere la solidarietà all’interno dei ranghi dell’Ue”. **I rappresentanti delle grandi imprese europee, tra cui la costruzione di macchine, l’industria automobilistica e l’industria chimica, stanno iniziando a trasferire gradualmente la loro produzione negli Stati Uniti.**

I funzionari europei sperano anche che Mosca non disponga di infrastrutture fisiche sufficienti per reindirizzare le forniture alla Cina, anche se lì c’è una domanda sufficiente. Tuttavia, come afferma l’esperto di energia Antoine Half del Center for Global Energy Policy della Columbia University (USA): “...**i prossimi mesi saranno molto imprevedibili, in parte perché la situazione è senza precedenti**”. **Questo non è mai realmente accaduto nella storia.**

Il futuro è sconosciuto, ma il cambio di stagione non può essere annullato dagli appelli all’“unità del mondo” e alla difesa dell’Ucraina dalla Russia. E le rivolte di piazza continuano a scuotere l’Europa. È tempo che l’Unione europea pensi alla propria integrità e non all’integrità dell’Ucraina.

Agnia Krengel,

Fonte: [FSK](#)

Traduzione: Gerard Trousson

-
-
-
-